

INCONTRI. Convegno organizzato dall'Unione atei agnostici razionalisti

Da Darwin alla genetica

«Tutti uguali, tutti diversi»



«Darwin è verità», un sostenitore delle teorie darwiniane ha appeso uno striscione in Via Diaz

«Noi, tutti uguali e tutti diversi, da Darwin alla genetica molecolare». Si intitola così il convegno organizzato dall'Uaar, l'Unione atei agnostici razionalisti di Verona per domani pomeriggio, venerdì 22 alle 18, nella sala degli Accademici di palazzo Erbesti, in via Leoncino 6 con ingresso libero. Il relatore è il professor Alberto Turco, docente di genetica medica alla scuola di medicina dell'Università di Verona.

«È il primo appuntamento dopo, diciamo così, un anno di silenzio», spiega Eder Vin-

cenzi, che sarà uno dei candidati alla presidenza della sezione di Verona, a marzo faremo le votazioni e poi il nostro circolo tornerà operativo a tutti gli effetti. La nostra conferenza è un omaggio, visto il recente anniversario della nascita a Darwin, il biologo cui si deve la teoria dell'evoluzione».

In sintesi per molti di noi, quello che sosteneva che l'uomo deriva dalla scimmia. «L'uomo è una scimmia», replica il professor Turco, «non deriva dalla scimmia, è improprio sostenere questo. Ab-

biamo antenati comuni in milioni di anni si sono fusi i cromosomi, quindi e ci siamo divisi. Lo scimpanzè è quello più simile a noi che siamo scimmie bipedi e pensanti. Noi tutti uguali e tutti diversi è un titolo provocatoriamente contraddittorio», aggiunge il docente, «non siamo tante razze, ma un'unica razza umana, con differenze a seconda di dove abitiamo, la pelle nera per chi abita in Paesi sempre sotto il sole, per esempio, è un adattamento che noi non abbiamo avuto». ● A.V.

